

ENTE PROPONENTE

OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI

TITOLO DEL PROGETTO

INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA

Introduzione

Il progetto pilota "Insieme facciamo la differenza", avviato nell'anno scolastico 2023-2024, si è concentrato sul tema delle migrazioni, coinvolgendo gli studenti di dieci scuole di Torino. Questa iniziativa è stata realizzata dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo e con il supporto dell'Associazione YEPP Italia.

Obiettivi del Progetto

Il principale obiettivo del progetto è stato, nell'a.s. 23/24, quello di sensibilizzare gli studenti sui temi delle migrazioni, favorendo una comprensione approfondita e critica del fenomeno attraverso tre sottotemi principali:

- Migrazioni, giovani e seconde generazioni.
- Migrazioni e percorsi femminili.
- Migrazioni: storia e geopolitica.

Le migrazioni, tema scelto come filo conduttore del progetto, rappresentano uno degli aspetti della società attuale considerati centrali e rilevanti dalle/gli adolescenti. Il tema si presta in particolare a un percorso formativo e conoscitivo su più livelli, che toccano:

- A. l'esigenza degli adolescenti di comprendere il mondo e i suoi macrofenomeni;
- B. il piano valoriale: per fare un esempio, gli approfondimenti sull'attualità relativa al dibattito politico sui salvataggi nel Mediterraneo, così come la

realtà drammatica – meno presente nei media – dei migranti che tentano l'ingresso in Europa dalla “rotta balcanica” e s'infrangono sui suoi muri, interrogano i giovani sul significato della giustizia, dell'accoglienza, della tutela dei più deboli, ma anche sui timori “dell'altro”;

- C. il piano delle storie individuali e familiari: è in crescita nella popolazione italiana, e più specificamente negli istituti scolastici di secondo grado, il numero di giovani immigrati di prima e seconda generazione; per loro la migrazione non è un argomento di studio, ma una componente intrinseca della propria storia e della propria identità personale, culturale e sociale, in un'età di costruzione della persona in cui le questioni identitarie sono cruciali.

L'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, con il supporto di YEPP Italia, intende sviluppare nell'a. S. 24/25 la seconda edizione dell'Iniziativa per continuare a rafforzare la comprensione del fenomeno ed alimentare la sensibilità verso queste tematiche nei giovani coinvolti.

Il primo cambiamento proposto per questa seconda edizione nasce proprio dall'esperienza del primo anno, in cui la scelta di tre categorie molto specifiche ha comportato alcune difficoltà da parte di studenti e docenti nel rintracciare materiale stampa, si propone di **creare una macrocategoria (“Migrazioni: tra presente e futuro”) e un cloud di concetti (Lavoro, Questioni di genere, Sport, Generazioni, Crisi climatica, Guerre, Cultura, Identità, Leggi etc.)** che permetterà alle classi aderenti al progetto di scegliere il focus del proprio lavoro con maggiore libertà. In questo modo viene consolidata la parte proattiva del progetto, nonché la sua scalabilità nonché la tutela e valorizzazione delle diversità presenti al suo interno.

Il progetto e le sue finalità

Il progetto “INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA” vuol partire proprio da qui: dalla sensibilità europea e dalle diseguaglianze come chiave di lettura trasversale per la promozione di questa ritrovata e rinnovata sensibilità per cui il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto imprescindibile per un atteggiamento responsabile e costruttivo e per stimolare lo sviluppo dello spirito critico delle nuove generazioni.

L'intento con questo progetto sarà quello di promuovere in chiave europea le competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza, per:

- preparare una generazione ad essere e a sentirsi europea;
- avere cittadini che possano agire in modo responsabile e partecipare pienamente alla vita comunitaria;
- formare persone consapevoli in materia di cittadinanza, così da favorire la coesione sociale e i valori europei, in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale.

Il progetto comprende due tipologie di azione, che integrano l'approccio cognitivo con un percorso esperienziale.

La prima parte del progetto ha come tratto caratteristico quello di voler creare le basi e di far toccare con mano ai ragazzi quanto di più si possa capire del mondo reale partendo da contenuti giornalistici di alta qualità (italiani e non), da affiancare ed utilizzare in integrazione ai contenuti e ai programmi più prettamente scolastici.

Il passaggio successivo sarà quello di mettere in contatto i giovani con le associazioni del territorio, orientando verso possibili percorsi di cittadinanza che passino per opportunità di pratica attiva legata al territorio.

Verranno promosse le seguenti competenze:

- educazione alla comprensione dei messaggi dei media: orientamento rivolto alle conoscenze;
- educazione alla fruizione corretta delle notizie: orientamento rivolto alle abitudini;
- educazione alla produzione di messaggi: orientamento rivolto all'abilità favorendo le esperienze di produzione creativa come Interviste, video, podcast etc.;
- educazione all'approfondimento storico, sociologico, geopolitico: orientamento rivolto alle conoscenze favorendo l'integrazione della conoscenza prevista dai programmi scolastici e trasmessa attraverso i riferimenti testuali canonici;

- educazione al pensiero critico: confronto tra le notizie e le esperienze di vita.

Per sviluppare questo percorso saranno utilizzati “libri di testo” particolarmente stimolanti che accompagneranno la trattazione, l’approfondimento e la comprensione di questi temi, giorno per giorno: **i quotidiani e i media**.

Essere cittadini attivi oggi richiede come requisito necessario la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con questi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.

La seconda edizione

Nell’anno scolastico 2024/2025 il progetto si rivolge a 10 scuole superiori della provincia di Torino che saranno definite in accordo con Compagnia di San Paolo.

Si allega l’elenco con la proposta di alcune scuole superiori di Torino che Osservatorio propone di coinvolgere per l’esperienza nell’a.s. 2024/2025. La rosa finale sarà valutata congiuntamente da Opge con Compagnia di San Paolo e YEPP Italia anche alla luce delle richieste dirette di partecipazione che giungeranno dagli Istituti.

Ognuna delle 10 scuole sarà coinvolta con 2 classi per un totale di 20 classi.

A differenza della prima edizione, anche la dimensione esperienziale condotta da YEPP Italia sarà rivolta ad entrambe le classi di ogni scuola per sottolineare con forza il messaggio di un progetto che ambisce ad unire conoscenza teorica e incontro concreto.

Altri cambiamenti sostanziali del progetto, definiti a seguito della valutazione finale della prima edizione, riguardano:

- A) la possibilità per le classi partecipanti di sottoscrivere con OPGE una convenzione utile a certificare come attività di PCTO il percorso compiuto nell’ambito del Progetto;
- B) una maggiore integrazione sia del lavoro d’équipe, che delle azioni stesse del progetto: le due parti non saranno più consequenziali, ma saranno interconnesse.

Équipe integrata

Per creare maggiore intesa e migliore comunicazione tra le due organizzazioni, che prima del progetto dello scorso anno, anche a causa della lontananza geografica, non avevano mai lavorato insieme, si prevedono momenti d'incontro e strumenti di lavoro condiviso. L' integrazione tra le due équipes consentirà di ottenere un duplice risultato:

- A. maggiore coerenza della proposta rivolta alle scuole;
- B. percezione del progetto da parte degli insegnanti come un'unica e chiara proposta, e non come giustapposizione di due azioni differenti.

Nello specifico, l'approccio integrato prevede:

- una giornata di team building da realizzarsi in presenza, ad avvio del progetto;
- la partecipazione degli operatori di YEPP Italia al primo dei due incontri di formazione presso ciascuna scuola aderente, condotto da Gabriela Jacomella (esperta di media literacy) per creare un imprinting comune con i docenti e le classi;
- la presenza di un operatore dell'Osservatorio ad una parte degli incontri condotti da YEPP Italia, allo scopo di accrescere la condivisione del progetto e la consapevolezza del suo andamento;
- l'elaborazione congiunta, tra gli esperti dell'Osservatorio e di YEPP Italia, del format di restituzione dell'esperienza che sarà proposto agli studenti, e dei relativi materiali formativi;
- incontri online mensili dell'équipe integrata.

Sala stampa

Per queste classi il team di esperti e formatori svilupperà un Kit di materiali didattici, testuali e video, da offrire all'insegnante come traccia per il lavoro in classe. L'intento è rendere i supporti sempre più accattivanti anche per gli studenti, prediligendo strumenti audio visivi ed integrando la narrazione con slide ed infografiche.

E' emersa con chiarezza la necessità, nel corso del primo anno di esperienza, da parte di docenti e alunni di essere accompagnati nel percorso con una griglia di

lavoro sui media codificata (vale a dire in cui vengano indicati con chiarezza aspetti concreti come ad esempio il numero minimo richiesto di ore di attività, la struttura base di lezione, la calendarizzazione e le scadenze in itinere) ma anche flessibile e adattabile, in certa misura, alle diverse esigenze delle singole classi/scuole coinvolte, la cui varietà costituisce un elemento di ricchezza per il Progetto stesso e quindi deve essere tenuta presente e curata.

Verranno fornite indicazioni tecniche di base, concordate ed elaborate dagli esperti di OPGE e YEPP Italia, per la progettazione e realizzazione del prodotto finale, inteso come video di restituzione della parte di riflessione e analisi dei media e del percorso integrato con l'esperienza associativa. Verranno date indicazioni sugli strumenti da utilizzare (smartphones e programmi di video editing), sulla scrittura del canovaccio nel rispetto delle regole base del giornalismo di qualità (apprese sul campo attraverso i materiali didattici della sala stampa e l'analisi dei media), sugli approcci narrativi e visuali da adottare.

Oltre ai materiali didattici è previsto un incontro iniziale di Presentazione a Torino, una "Kick-off academy" della durata di un pomeriggio, alla presenza dei rappresentanti di Opge e YEPP Italia oltre che di Compagnia di San Paolo, e sono previsti 10 incontri formativi per le scuole coinvolte nel progetto.

La formazione degli insegnanti avverrà attraverso due incontri nelle scuole e con materiali didattici appositamente studiati e preparati dal Team dei formatori per le attività previste da questo progetto (il kit di materiali).

I materiali saranno sia testuali che video e saranno pensati e sviluppati per 'parlare' agli insegnanti e accompagnarli nell'applicazione e nell'attuazione delle attività previste.

A progetto avviato gli insegnanti potranno contare su un servizio di supporto didattico, metodologico e anche operativo a cura dell'Osservatorio e del Team di formatori attraverso un apposito 'help desk' dedicato che accompagnerà i docenti per tutta la durata del progetto: gli insegnanti che avranno difficoltà o dubbi potranno contattare via email l'Osservatorio e ricevere risposte da un docente componente del Team di formatori dell'Osservatorio che offrirà così con un 'supporto' concreto alle domande, ai dubbi o ai problemi che si saranno presentati loro in classe. Dopo l'esperienza dello scorso anno scolastico, si

propone inoltre una calendarizzazione strutturata di chiamate da parte del team per verificare con gli insegnanti - senza demandare a loro l'iniziativa, ed evitando così eventuali "timidezze" - la situazione sul campo e chiarire eventuali dubbi, facilitando lo scorrere del progetto.

Si inserisce anche un secondo momento di incontro in presenza, a classi congiunte per tutte le 10 scuole partecipanti, da calendarizzare idealmente tra gennaio e febbraio 2025, in modo tale da poter affrontare eventuali perplessità di docenti e ragazzi senza il "filtro" della connessione a distanza, nonché di fare il punto sul lavoro svolto in autonomia. Il calendario - che prevede un incontro per scuola - verrà ovviamente concordato con tutti i partner del progetto, nonché con i docenti coinvolti, in modo da tenere conto delle rispettive tempistiche ed esigenze; verrà comunque inserita una data di riferimento per la conclusione obbligatoria di questa seconda tornata di incontri, in modo tale da non impattare sulle fasi successive di svolgimento del progetto.

I primi 10 incontri formativi iniziali nelle scuole avranno lo scopo di presentare il progetto, il senso e gli obiettivi, ai docenti e agli studenti. Gli incontri dureranno un minimo di 2 ore ciascuno: dopo una parte di presentazione, più che altro 'frontale', i relatori entreranno nel vivo delle attività previste rispetto all'uso dei media suggerendo come sviluppare e 'simulando' una lezione di analisi dei mezzi di informazione (con materiale specificamente selezionato per facilitare un primo approccio) e una discussione in classe, in modo che possano emergere domande, dubbi, spunti, riflessioni partendo da dinamiche che abbiano una connotazione pratica.

Ogni classe svilupperà un percorso composto da una prima fase di almeno due lezioni di approfondimento teorico su due dei temi proposti, seguita poi da una di dibattito e confronto in classe. Queste lezioni saranno condotte dal docente che si sarà iscritto con la sua classe/le sue classi e le condurrà in piena autonomia potendo anche decidere, se lo riterrà opportuno e a propria discrezione, di coinvolgere colleghi di altre discipline per compresenze che possano arricchire ulteriormente il percorso per i ragazzi.

Il secondo incontro che ciascuna scuola avrà con il formatore OPGE, tra dicembre 2024 e febbraio 2025, avrà come obiettivo quello di fare il punto su quanto gli studenti hanno appreso dai media consultati e quanto sarà emerso dalle

discussioni in classe, oltre che cominciare un brainstorming sulle prime idee maturate dagli alunni in vista della creazione dell'elaborato finale.

Da parte del team, si sottolinea l'importanza di creare una rete interna alla scuola in modo tale che i/le docenti referenti di progetto possano contare - nel caso di un monte ore ridotto a livello individuale - sul supporto e la disponibilità di colleghe/i da coinvolgere e con cui condividere l'impatto (soprattutto in termini di gestione ed inserimento nei programmi e nella loro calendarizzazione) del progetto stesso.

Incontrare il mondo

La fase del progetto - Incontrare il Mondo - riguarderà l'esperienza con le associazioni del territorio e sarà avviata a seguito dell'incontro di formazione con i docenti. Anche questa parte del progetto si rivolge a entrambe le classi delle scuole partecipanti.

Le associazioni individuate uniscono la competenza e l'attività relative a uno o più sottotemi del progetto al possesso di un luogo fisico e della relativa organizzazione, elementi importanti perché gli studenti possano "toccare con mano" nella realtà torinese quanto analizzato nel percorso con i giornali, e possano essere stimolati a coinvolgersi in prima persona. Inoltre, le associazioni indicate già coinvolgono giovani volontari e persone con background migratorio con cui potersi confrontare.

Quando possibile saranno proposte associazioni che hanno sede nel quartiere in cui si trova la scuola, in modo da facilitare l'apertura di possibili successive strade di collaborazione tra gli istituti, gli studenti, e il territorio. L'abbinamento tra associazione e scuola terrà conto, inoltre, degli interessi della classe coinvolta e delle tematiche sviluppate in classe dagli insegnanti. In coerenza con l'approccio dell'intero progetto, anche questa sezione intende lasciare sia agli insegnanti sia agli studenti conoscenze, competenze e strumenti applicabili oltre la conclusione del progetto stesso. In particolare: un approfondimento della conoscenza dei temi trattati basato sull'esperienza delle persone incontrate nelle associazioni, nella loro narrazione, sullo scambio intervenuto durante gli incontri; una maggiore conoscenza del territorio cittadino e dei suoi attori; la capacità di

raccogliere e di restituire l'esperienza effettuata attraverso l'uso di semplici ma efficaci strumenti di comunicazione.

La relazione avviata con le associazioni potrà avere ricadute sia sulla scuola, che potrà eventualmente decidere di svilupparla ulteriormente con le proprie classi, sia sui singoli studenti, che potranno essere stimolati a scegliere percorsi di impegno personale sul territorio.

Questa sezione del progetto viene sviluppata dall'associazione YEPP Italia applicando metodologie di coinvolgimento attivo dei giovani, sia in classe che al di fuori del contesto scolastico.

Sono previsti i seguenti step:

1. Contatto preliminare con le associazioni;
2. Incontro di presentazione con le scuole e definizione degli abbinamenti classe – associazione;
3. Costruzione di un calendario che connetta i tempi delle scuole e delle associazioni;
4. Incontro propedeutico al primo incontro in classe: gli operatori di YEPP Italia insieme al referente dell'associazione preparano il primo incontro condividendo i contenuti e le metodologie attive di coinvolgimento delle classi. Come referenti verranno individuati soggetti con background migratorio (prima o seconda generazione) che operano nelle associazioni individuate, che possano condividere con gli studenti il senso dell'essere parte di un'associazione partendo dalla loro esperienza di migranti o figli di migranti;
5. Incontro a scuola tra la singola classe e un rappresentante dell'associazione: si tratta di un primo contatto di tipo conoscitivo, della durata di 1 ora, in cui i ragazzi, attraverso un confronto attivo, acquisiscono informazioni sulle attività dell'associazione, utili a orientare il successivo incontro in loco, e possono entrare in contatto

con l'esperienza personale della/del referente e con le motivazioni che l'hanno condotto a impegnarsi nell'associazione.

Il/la testimone di questo primo incontro farà parte dell'associazione in cui verrà svolta la visita per due motivi fondamentali: il confronto diretto permette un'attivazione emotiva che stimola e motiva gli studenti all'incontro in associazione e le informazioni sull'associazione raccolte dagli studenti pongono le basi per le riflessioni di preparazione alla visita che si svolgeranno nel successivo incontro;

6. Preparazione visita. Si mettono a fuoco i temi e le questioni che risultano più interessanti per i giovani, a partire da quanto emerso nell'incontro in classe. Si definiscono inoltre le modalità di rilevazione dei contenuti che emergeranno, partendo dal format, definito all'avvio del percorso, con cui saranno restituiti. Infatti, diversamente dal precedente anno scolastico, in questa edizione si è deciso di elaborare e proporre un **unico format per tutte le classi**; questa scelta consentirà di ottenere il duplice vantaggio di una maggiore uniformità qualitativa tra i prodotti delle diverse classi e di avere più tempo per lavorare con i gruppi classe sull'elaborazione dei contenuti, non dovendo dedicare spazio alla scelta e all'ideazione dei format scelti dalle singole classi. La modalità di costruzione dei contenuti continuerà ad essere una modalità partecipativa e interattiva. Gli studenti e le studentesse restando all'interno dei tre elementi fondamentali del format: restituzione della riflessione sui media, racconto dell'incontro con l'associazione e rielaborazione del senso dell'esperienza deciderà quale peso dare a questi aspetti, cosa raccontare e come.

L'elaborazione dello strumento di comunicazione avverrà nella fase di avvio del progetto, come esito del lavoro congiunto dell'Osservatorio, che curerà in particolare i materiali di formazione all'uso dello strumento, e di YEPP Italia, che curerà in particolare la conduzione dei gruppi classi nell'applicazione del format loro fornito, successivamente all'incontro. È importante sottolineare che l'intento di questa azione non è quello di fornire una formazione tecnica di tipo giornalistico; infatti, le competenze trasmesse agli studenti nel corso delle successive attività di applicazione e elaborazione dello

strumento di comunicazione rientrano nel complessivo intento socio - educativo del progetto; gli operatori avranno la funzione di condurre e affiancare i gruppi classe perché attraverso la documentazione del progetto ciascuno studente possa fare proprio il percorso effettuato come elemento di maturazione personale, di crescita della consapevolezza, di maggiore capacità di elaborare e esprimere l'esperienza effettuata.

7. Esperienza presso la sede dell'associazione. La classe esce in visita all'associazione: nel corso di un incontro di 2 ore, gli studenti dialogano con i rappresentanti dell'associazione, incontrano i volontari più giovani, visitano gli spazi della sede e le relative attività. L'incontro viene documentato tramite la raccolta di materiali video (riprese, interviste) e fotografici. L'intento è l'immersione in un contesto nuovo e ricco di stimoli di riflessione, a seconda dell'associazione coinvolta, gli studenti e le studentesse si trovano a confrontarsi con zone della città poco conosciute, culture differenti dalla propria, persone impegnate socialmente, coetanei con esperienze di vita simili alla propria o molto diverse, tutto questo non da fruitori passivi, ma con modalità dialogiche e interattive.
8. Laboratorio in classe: affiancati da un esperto, attraverso una metodologia partecipativa gli studenti elaborano i contenuti raccolti e l'esperienza vissuta, effettuano la progettazione esecutiva e la realizzazione del format di presentazione.
9. Revisione dei prodotti finali: per arrivare a dei prodotti effettivamente pubblicabili e per non impegnare ulteriormente, classi e docenti con altri incontri durante le ore di lezione, qualora fosse necessario, l'esperto di comunicazione si occuperà di supervisionare i gruppi che lo richiedono e fare una revisione finale del prodotto.

Elaborato finale

Il format di presentazione fornirà agli studenti e ai docenti uno schema di riferimento con delimitazioni ben precise, in modo da facilitare il flusso di lavoro

ed evitare dispersioni di energia e impasse creativi. Il prodotto finale dovrà consistere in un filmato della durata massima di cinque minuti. Gli strumenti di base da utilizzare nel corso della realizzazione saranno gli smartphone (in modo tale da creare un punto di partenza uniforme e già disponibile in tutte le classi partecipanti, oltre ad essere uno strumento che ragazze e ragazzi padroneggiano in totale autonomia e senza la necessità di interventi aggiuntivi da parte di docenti e formatori). I filmati realizzati potranno poi essere montati e lavorati con l'ausilio dei software di elaborazione video a disposizione delle singole scuole e classi.

Lo scopo dell'elaborato finale è duplice: da un lato, stimola negli studenti un momento di rielaborazione e riflessione condivisa sul percorso fatto, mettendone in evidenza entrambe le componenti e sottolineando l'evoluzione in ambito conoscitivo ed esperienziale verificatasi nel corso dei mesi; dall'altro, li pone di fronte alla necessità di elaborare parole e immagini in funzione non di semplice documentazione, bensì di comunicazione all'esterno, rivolta a un pubblico non direttamente coinvolto nella propria esperienza di gruppo. Si ipotizza, infatti, che gli elaborati possano trovare un primo momento di utilizzo nella giornata di restituzione plenaria, prevista entro settembre 2025, con una dinamica di condivisione peer-to-peer. In un secondo momento (e ovviamente dopo aver valutato preventivamente con docenti e scuole ogni aspetto inerente la privacy, anche con l'eventuale opzione di limitare la presenza di minori a un contributo vocale), gli elaborati potranno poi essere pubblicati sul sito delle scuole di provenienza, con un link al sito di OPGE che conduca alla presentazione del progetto nel suo complesso, in modo tale da creare un senso di appartenenza e da fare da "cassa di risonanza" per l'iniziativa, promuovendo il progetto nel proprio contesto di riferimento e coinvolgendo eventuali futuri partecipanti.

È fondamentale, per raggiungere questo obiettivo, che gli elaborati finali si dimostrino focalizzati sulla totalità del progetto, con un approccio sia cronologico che di evoluzione cognitiva ed esperienziale. L'arco narrativo deve partire dall'analisi della propria posizione di partenza (ad es. descrivendo il livello di conoscenza/interessamento per le tematiche proposte), analizzare come questa posizione si sia modificata tramite l'avvicinamento ai media e alla loro analisi, soffermarsi sui nuovi contenuti scoperti grazie a questo approccio all'informazione, proseguire con uno storytelling legato all'esperienza fisica in Associazione e alle emozioni/riflessioni/domande che questa ha suscitato.

Restituzione

Sarà organizzato un incontro plenario, entro settembre 2025, che coinvolgerà i docenti ed alcuni studenti rappresentanti delle venti classi, con un evento che valorizzi i contributi di tutte/i le/i partecipanti e che consenta di mettere a confronto le rispettive esperienze.

La restituzione plenaria si configurerà non semplicemente come un momento di conclusione, bensì come ulteriore arricchimento reciproco e possibilità di confronto con interlocutori in grado di rappresentare in maniera concreta il percorso compiuto insieme nel corso del progetto. Nella fattispecie, nel corso della giornata si prevede di valorizzare un momento di incontro e dialogo con un/a giornalista di origine migratoria, attualmente operativa/o presso una testata o una rete televisiva/radiofonica nazionale o locale, cui verrà affidato un breve talk iniziale che ripercorra la sua esperienza personale e si focalizzi sulla necessità e urgenza di elaborare una narrazione mediatica condivisa sui temi delle migrazioni, con il coinvolgimento in prima persona di testimoni e protagonisti. Il/la testimonial verrà poi coinvolto in un dialogo aperto con il pubblico, e potrà esprimere riflessioni e valutazioni sul lavoro svolto nel corso dell'anno scolastico.

La presenza di questa figura di raccordo consentirà di proporre una convergenza anche simbolica tra le due componenti primarie del progetto. Inoltre, i gruppi partecipanti avranno l'opportunità di confrontare le proprie riflessioni con un/a rappresentante di primo piano di quell'universo mediatico a cui si sono avvicinati nei mesi precedenti.

Capacità di risposta del progetto ai bisogni rilevati

Per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale il Ministero dell'Istruzione nell'Allegato 2 del Decreto ministeriale n. 139 del 2007 indica le competenze che gli studenti dovrebbero possedere al termine dell'obbligo scolastico:

- Imparare ad imparare

- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Queste competenze sono trasversali e richiedono cioè conoscenze e abilità non riconducibili a un unico asse culturale o a una singola disciplina. Con il nostro progetto le conetteremo e metteremo in relazione nozioni, abilità, competenze, motivazioni, credenze, valori e interessi per **allenare le menti dei ragazzi alla cittadinanza consapevole e attiva.**

La Scuola, in quanto contesto formativo, deve oggi confrontarsi con il nuovo panorama socio/culturale, accogliere le sfide poste dalla contemporaneità. Un intervento educativo efficace dovrà essere basato sui principi e metodologie non formali, prevedere modalità interattive e scambi orizzontali in cui gli studenti siano stimolati a partecipare attivamente a partire dalle loro opinioni ed esperienze.

“UNA FINESTRA SUL MONDO”: **Quale strumento migliore di un quotidiano, cartaceo e/o online, per affrontare in maniera trasversale questo tema?**

Nell'ambito del progetto, anche grazie ai quotidiani, apriremo tante finestre sul mondo e inviteremo i ragazzi *a guardare fuori*, per vedere cosa c'è attorno a noi.

Il percorso che verrà proposto alle classi sarà teso a favorire un apprendimento come processo di esplorazione, creazione, costruzione e ricostruzione continua reso possibile dall'interazione con il mondo circostante e con gli altri: dal confronto, dalla discussione, l'esposizione, l'osservazione, l'analisi.

Per un giovane studente oggi è forse meno importante conoscere, memorizzare o richiamare informazioni ed è invece ben più prezioso saper trovare, ordinare, analizzare, condividere, discutere, criticare, creare e costruire informazione e conoscenza.

Nell'ambito del progetto verranno proposte dal team di esperti e formatori lezioni, attività, tracce di lavoro da utilizzare in classe, che invitino ragazzi e docenti ad una lettura dei quotidiani (cartacei e online) in chiave «europea».

Affiancare i formatori

Per accompagnare i docenti nell'ambito del progetto un team di esperti e formatori realizzerà un 'kit' di materiali didattici appositamente per guidare i docenti nelle attività previste dal progetto; sarà poi realizzato un tour di 20 incontri formativi (due per ogni scuola) nel corso del quale esperti in ambito media presenteranno il senso del progetto, daranno suggerimenti, condivideranno metodologie ed esperienze con gli studenti e i docenti. Gli incontri saranno anche il momento per stabilire un primo contatto con le Associazioni che saranno coinvolte e che si presenteranno a docenti e studenti.

Lezioni in classe

Il team di formatori svilupperà proposte e schede didattiche che partono dall'utilizzo di articoli, podcast, video.

Gli insegnanti saranno invitati ad affrontare almeno **due** tra i temi proposti e per farlo avranno a disposizione i **materiali formativi e i quotidiani**.

Il percorso suggerito agli insegnanti sarà articolato per step in successione, con l'intento di partire da una visione e un'informazione locale, per poi far passare i ragazzi via via ad una visione sempre più ampia, così da dimostrare agli studenti come l'informazione circoli «oltre i confini» e come temi simili siano trattati in maniera diversa in altri Paesi.

Modalità per promuovere il protagonismo giovanile

Per promuovere il protagonismo delle ragazze e dei ragazzi ci saranno due attività distinte ma collegate che si svolgeranno ciascuna in una delle fasi del progetto:

- "SALA STAMPA": tra gli argomenti proposti dal team di esperti e formatori ognuna delle classi affronterà due dei sotto temi proposti, creando una sorta di "Osservatorio Europeo" interno: gli studenti e le studentesse

saranno divisi in team e ogni gruppo dovrà svolgere uno studio su come il tema scelto viene trattato dai Media.

- “INCONTRARE IL MONDO”: saranno applicate metodologie attive del lavoro di gruppo sia durante i laboratori in classe, sia nel corso dell’incontro presso le associazioni.

I laboratori della sezione “INCONTRARE IL MONDO” saranno condotti da esperti con competenze in conduzione di gruppo, progettazione partecipata, attivazione dei giovani, e con specifiche competenze tecnico - professionali nell’ambito della comunicazione. Con gli esperti, verrà costruita la cornice metodologica entro la quale i giovani potranno individuare e elaborare i contenuti per loro più interessanti e più stimolanti, e decidere in modo partecipato le modalità con cui l’esperienza sarà documentata. L’esperto farà emergere le idee e le percezioni di ciascuno studente, e accompagnerà la classe al passaggio dai punti di vista individuali all’elaborazione di gruppo.

Durante la visita all’associazione gli studenti e alcuni referenti dell’associazione dialogheranno e si confronteranno sui temi oggetto del lavoro dell’ente a partire dalla vita e dall’esperienza di ciascuno dei presenti; al di fuori di modelli di comunicazione discendente, che implicano ci sia chi domanda e chi risponde, chi parla e chi ascolta, un operatore di YEPP Italia avrà la funzione di facilitare il gruppo e di proporre modalità di lavoro atte a far emergere i contenuti attraverso la relazione orizzontale e l’ascolto interpersonale. Risulterà particolarmente utile, dove possibile, la presenza di giovani, impegnati nelle associazioni, come modelli realistici e raggiungibili di cittadinanza attiva.